

BRICKS | TEMA

La filiera tecnologico-professionale 4+2 in Campania: un modello da condividere, una strada da percorrere

a cura di:

Anna De Paola



filiera formativa, ITS Academy

Il sistema educativo italiano, con le sue molteplici opportunità per i giovani, ha introdotto negli ultimi due anni un modello didattico innovativo che mira a rispondere alle esigenze di un mercato del lavoro sempre più dinamico e tecnologicamente avanzato: la filiera Tecnologico Professionale 4+2. Il termine "Filiera" sta ad indicare che il percorso coinvolge più soggetti: un istituto tecnico o professionale, un istituto tecnologico superiore (ITS Academy), una o più imprese, gruppi, consorzi e reti di imprese.

La legge 121 del 2024 all'art.1 c.1 crea la filiera tecnologica professionale <<Al fine di rispondere alle esigenze educative, culturali e professionali delle giovani generazioni e alle esigenze del settore produttivo nazionale secondo gli obiettivi del Piano nazionale "Industria 4.0", è istituita, a decorrere dall'anno scolastico e formativo 2024/2025, la filiera formativa tecnologico-professionale, costituita dai percorsi sperimentali del secondo ciclo di istruzione di cui al comma 2 del presente articolo, dai percorsi formativi degli Istituti tecnologici superiori (ITS Academy), di cui alla legge 15 luglio 2022, n. 99, dai percorsi di istruzione e formazione professionale, di cui al capo III del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, e dai percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS), di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 25 gennaio 2008....>>.

Tanto premesso, possiamo affermare che con la succitata legge si è dato origine ad un nuovo ramo ordinamentale che prevede un percorso di sei anni, al termine del quale gli studenti saranno in grado di inserirsi direttamente nel mondo del lavoro; grazie ad una specifica preparazione, infatti, questo modello formativo, che integra la teoria con la pratica, consente di formare figure professionali capaci di affrontare le sfide dell'industria 4.0, rispondendo alle esigenze di un mercato in continua evoluzione. Con la sperimentazione dei percorsi 4+2 si avvia un vero sistema TVET italiano (Technical and Vocational Education and training), paragonabile a quelli efficienti e consolidati di altri paesi europei. L'obiettivo è quello di creare reti permanenti e stabili, in grado di integrare le istituzioni educative/formative e il sistema produttivo per promuovere conoscenze scientifiche e tecniche per migliorare l'occupabilità dei giovani.

La nuova filiera tecnologico-professionale rappresenta, quindi, un cambiamento epocale che allinea il sistema scolastico italiano a quello di Paesi tecnologicamente avanzati e si presenta come una grande opportunità per i giovani, per entrare in contatto con il mondo del lavoro in modo diretto, acquisendo competenze altamente richieste e con la possibilità di aprirsi a nuove opportunità professionali.

Gli studenti che seguono i percorsi quadriennali avranno la possibilità di sostenere l'Esame di Stato presso l'istituto professionale e/o tecnico di riferimento e di accedere direttamente ai corsi offerti da un Istituto Tecnologico Superiore (ITS Academy - le nostre Università tecnologiche), per conseguire in due anni il diploma accademico di "Tecnico Superiore"; va configurandosi in tal modo un modello formativo "4+2".

È opportuno precisare che, al termine dei quattro anni per gli studenti, una volta diplomati, sarà sempre possibile iscriversi all'Università oppure entrare direttamente nel mondo del lavoro o delle professioni: il diploma conseguito, infatti, sarà lo stesso di quello dei percorsi quinquennali e avrà la medesima valenza giuridica.



Figura 1. Come funziona Fonte [MIM Filiera tecnologica 4 + 2](#)

In un contesto in continua evoluzione, le aziende devono adottare soluzioni sempre più sofisticate per rimanere competitive nel mercato globale. Un aspetto fondamentale della filiera 4+2 è il modello di formazione duale, che prevede una stretta collaborazione tra scuole e imprese nel progettare corsi su misura, in modo che i professionisti imparino ad affrontare le sfide specifiche dei loro settori. Gli studenti sono coinvolti in esperienze dirette sul campo, apprendendo direttamente in azienda attraverso stage o percorsi di PCTO. Questo non solo facilita l'acquisizione di competenze pratiche, ma consente anche agli studenti di entrare in contatto con i reali processi produttivi, le dinamiche aziendali e le tecnologie all'avanguardia. Inoltre, la formazione duale aiuta a colmare il gap tra la formazione scolastica e le esigenze specifiche delle aziende, garantendo una preparazione più mirata e rispondente alle richieste del mercato. Sono circa 400 le scuole tecnico-professionali dell'intero territorio nazionale che per il prossimo anno scolastico hanno deliberato l'adesione a questo nuovo modello.

La Campania ha accolto con entusiasmo le opportunità offerte dalla riforma, adattando i percorsi formativi alle esigenze del mercato locale. I numeri hanno dimostrato un alto interesse e un forte impegno nel favorire occupabilità, creando un ecosistema educativo inclusivo e orientato al futuro.

[I percorsi della filiera formativa tecnologico-professionale 4+2, progettati dalle nostre scuole campane,](#) sono stati strutturati in sinergia con il territorio, le imprese, le professioni in funzione delle dieci aree tecnologiche degli ITS Academy e promuovono la diffusione della cultura scientifica, dell'innovazione tecnologica e della sostenibilità. Tra le aree tecnologiche-professionali di prossima attivazione figurano corsi di enogastronomia e ospitalità alberghiera, servizi per la sanità e assistenza sociale, mobilità sostenibile e logistica, chimica e materiali, biotecnologie, odontotecnico e ottico, servizi per il turismo, culturali e dello spettacolo, sistema agroalimentare, agraria e agroindustria, ambiente e territorio, amministrazioni, finanza e marketing.

Inoltre, i percorsi progettati prevedono un potenziamento delle discipline laboratoriali e professionali, così da ridurre il disallineamento tra l'offerta formativa delle scuole e il mondo del lavoro, nonché un rafforzamento, nei primi quattro anni, dello studio delle discipline cosiddette "STEM" (scienze, tecnologia, ingegneria e matematica), dell'italiano, delle lingue, anche in chiave professionale; va altresì evidenziata la prevista centralità di metodologie e strumenti didattici molto innovativi con una forte internazionalizzazione. È infine contemplato il coinvolgimento di docenti esperti provenienti dal mondo del lavoro, sia nella progettazione dell'offerta formativa sia nella didattica.

Concludendo, alla luce di quanto sopra esposto, possiamo affermare che la filiera tecnologica professionale 4+2 si presenta come una risposta strategica alle esigenze di innovazione e crescita delle imprese moderne. Combinando tecnologie avanzate con una solida formazione pratica, questo modello non solo migliora le performance aziendali, ma prepara anche i nostri studenti "futuri professionisti" a essere protagonisti del cambiamento digitale. Le aziende che sapranno integrare queste risorse nel loro quotidiano avranno sicuramente un vantaggio competitivo sul lungo termine, in un mondo sempre più interconnesso e tecnologicamente avanzato.



Anna De Paola

anna.depaola1@istruzione.it

Dirigente scolastico in posizione di comando presso l'Ufficio III dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Campania, svolge funzioni di coordinamento e supporto in ambiti strategici del sistema educativo. È Referente regionale per i CPIA, per la filiera formativa tecnologico-professionale 4+2, per gli ITS e per il sistema di Istruzione e Formazione Professionale (leFP). Coordina la rete Indire–Ridap per l'istruzione degli adulti di I e II livello e le attività di formazione e aggiornamento del personale scolastico. Partecipa a gruppi regionali su dispersione scolastica, povertà educativa, sezioni carcerarie, PNRR e orientamento. Laureata in Lingue e Letterature Straniere, ha insegnato lingua inglese nella scuola secondaria di secondo grado, svolto attività di tutor nei corsi metodologici per docenti della scuola primaria e ricoperto il ruolo di E-Tutor nella formazione linguistica.